



Comune di
Nibionno

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
PROCEDURE DI EMERGENZA
Kit introduttivo Regione Lombardia



COMUNE di NIBIONNO
Provincia di Lecco

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE DI EMERGENZA
Kit introduttivo Regione Lombardia



La presente sezione si articola nelle seguenti parti:

- Allertamento di Protezione Civile
- Gestire le emergenze in Lombardia



Allertamento di Protezione Civile



Regione
Lombardia

INDICE

INTRODUZIONE	4
EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ	5
IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO	6
L'Autorità locale di Protezione Civile	7
La normativa di riferimento	8
Ruoli diversi, compiti differenti	9
Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione Civile	10
Il Piano di emergenza	11
L'ALLERTAMENTO REGIONALE	13
Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali	13
I sette rischi	14
I nuovi codici colore	16
Comunicazioni e Avvisi di Criticità	17
Esempio di Avviso di Criticità regionale	18
I canali di diffusione	19
Un filo diretto con gli enti locali	21
LE FASI OPERATIVE	22
DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO	24
Mappa digitale del servizio di piena	25



Regione Lombardia si è dotata da tempo di una propria normativa di Protezione Civile e ha strutturato un'organizzazione adattabile e calibrata sulle esigenze dei territori, con modalità e funzioni talvolta in anticipo rispetto alle disposizioni nazionali. La costante attività di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio ha dato buoni frutti nel tempo, garantendo la sicurezza dei cittadini e del territorio lombardo.

Questa pubblicazione vuole offrire ai Sindaci una panoramica del sistema di allerta sui rischi naturali realizzato da Regione sin dal 2005 e rivisto completamente nel 2015. Pur essendo una competenza della Regione, grande responsabilità ricade sugli amministratori locali, che devono mettere in campo tutte le attività di prevenzione e di risposta all'emergenza.

Regione Lombardia è al loro fianco, con strumenti, modelli e sistemi "su misura" e testati sulle caratteristiche del territorio. La Sala Operativa Regionale e il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, le strutture tecnico-scientifiche della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, assicurano il monitoraggio e la sorveglianza h.24 della Lombardia, allertando le componenti del sistema all'arrivo di fenomeni potenzialmente critici. Gli enti locali possono prepararsi in tempo, salvaguardando l'incolumità di cittadini e limitando i danni ai centri abitati e alle attività produttive.

Un sistema di allertamento di Protezione Civile efficiente è la chiave per costruire comunità resilienti. In Lombardia siamo sulla buona strada, andiamo avanti così.

Pietro Foroni
Assessore al Territorio e Protezione Civile

*La direttiva regionale sul sistema di allertamento per i rischi naturali è in vigore dal 27 aprile 2016 ed è stata approvata con **d.g.r del 17/12/2015, n. X/4599 "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"**.*

EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ

Il servizio nazionale di Protezione Civile, riorganizzato dal decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile, prevede un intervento coordinato e congiunto di strutture statali e regionali, amministrazioni locali e società civile, con responsabilità e competenze diverse ma complementari. L'obiettivo è **garantire un'elevata flessibilità operativa e tempestività nell'azione**. Concretamente significa che ciascun ente è chiamato a svolgere determinati compiti di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza e del post emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di Protezione Civile.

La parola chiave è **sussidiarietà**. La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina ai cittadini e al territorio. Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco può richiedere l'intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell'estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato. Gli eventi sono classificati in tre tipologie, A, B e C, come riportato nello schema in basso. Indifferentemente dal tipo di evento, il Sindaco ha sempre delle precise responsabilità di Protezione Civile sul territorio del proprio comune.



IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO

La Protezione Civile, intesa non solo come soccorso alla popolazione colpita, ma soprattutto come prevenzione dei danni e pianificazione di tutti gli interventi a tutela del territorio e dei suoi abitanti, rientra tra i compiti indispensabili di ogni comune (**decreto ministeriale del 28 maggio 1993**). Infatti, il Codice della Protezione Civile (decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, art 6) identifica come autorità di Protezione Civile i Sindaci, i Sindaci Metropolitani e i Presidenti delle Regioni, che esercitano le funzioni di indirizzo politico in materia e vigilano sullo svolgimento coordinato delle attività di Protezione Civile delle strutture operative tecniche di loro competenza. Ne consegue che in ogni comune **il primo responsabile di Protezione Civile è il Sindaco**, che ha l'obbligo di conoscere e riconoscere i rischi presenti sul proprio territorio ed essere il punto di riferimento in caso di emergenza.

Il Sindaco (art. 12 del d.lgs. n. 1 del 2018) ha inoltre il dovere di informare i cittadini dei rischi attivi in caso di situazioni di criticità e di sensibilizzare la popolazione sulle norme di prevenzione e protezione in caso di calamità.

Infine, il Sindaco, in caso di emergenza, deve essere in grado di attivare in maniera **autonoma e tempestiva** le risorse locali di primo soccorso alla popolazione, senza aspettare interventi esterni.

L'autorità territoriale di Protezione Civile

Il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve:

- informarsi quotidianamente sulla situazione attesa, attraverso le risorse on line messe a disposizione da Regione Lombardia;
- prevedere le criticità, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione di previsione, prevenzione e pianificazione;
- pianificare e organizzare le risorse comunali per la risposta all'emergenza, coerentemente con la pianificazione di Protezione Civile, che deve essere sempre aggiornata.

Il Sindaco ha a disposizione l'aiuto specialistico e tecnico degli enti che svolgono attività di monitoraggio e vigilanza sul territorio: per il monitoraggio del reticolo idraulico gli Uffici Territoriali Regionali (UTR); per le informazioni meteorologiche il Servizio Meteo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA); per le informazioni sulle piene del fiume Po Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); il Centro Nivo-Meteorologico ARPA di Bormio per le valanghe nell'area alpina, ma soprattutto la Sala Operativa Regionale e il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali.

SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE



attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7

La normativa di riferimento

1970**LEGGE 996**

La Protezione Civile è affidata al Sindaco e al commissario di governo

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 66

Sindaco e Prefetto sono organi di Protezione Civile, in qualità di Udg

1981**1990****LEGGE 142**

I comuni aumentano la loro autonomia

1992**LEGGE 225**

Il Sindaco diventa "Autorità Comunale di Protezione Civile"

1993**DECRETO MINISTERIALE 28 MAGGIO 1993**

Tra i servizi indispensabili dei comuni rientra anche la Protezione Civile, intesa non solo come soccorso, ma come prevenzione

1999**LEGGE 265**

Il Sindaco ha il dovere di informare la popolazione

2001**LEGGE 3**

Definizione delle competenze degli enti locali

2004**LEGGE REGIONALE 16**

Il Sindaco diventa titolare delle competenze di Protezione Civile

2004**DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 FEBBRAIO 2004**

Stabilisce gli indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile

2018**DECRETO LEGISLATIVO N. 1 DEL 2 GENNAIO 2018**

Codice della Protezione Civile

Ruoli diversi, compiti differenti

Il Sindaco riveste un triplice ruolo: capo dell'amministrazione, ufficiale di governo, autorità comunale a cui corrispondono doveri differenti.

AUTORITÀ COMUNALE

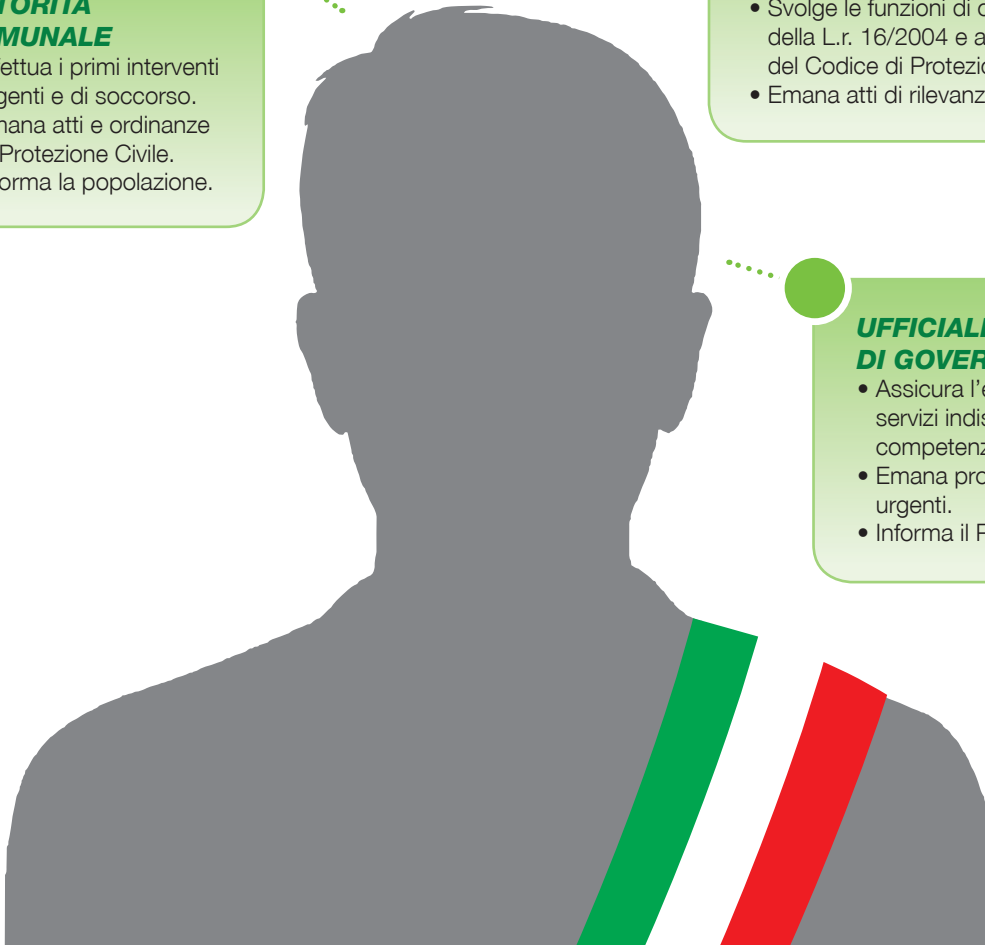
- Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.
- Emanava atti e ordinanze di Protezione Civile.
- Informa la popolazione.

CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE

- Assicura i servizi comunali indispensabili, tra i quali rientra la Protezione Civile.
- Svolge le funzioni di cui all'art. 2 della L.r. 16/2004 e agli artt. 6 e 12 del Codice di Protezione Civile.
- Emanava atti di rilevanza locale.

UFFICIALE DI GOVERNO

- Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza statale.
- Emanava provvedimenti urgenti.
- Informa il Prefetto.



Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione Civile

ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA

Assenza di allerte regionali - *tempo di pace*

Identificare e mappare le aree critiche del proprio territorio

Predisporre e aggiornare il Piano di Protezione Civile

Organizzare il/i gruppo/i di Protezione Civile o stipulare convenzioni con gruppi già esistenti

Informarsi quotidianamente sulla situazione meteo con le risorse online della Regione

PREVISIONE

Emissione Comunicazione/Avviso di Criticità regionale - *Fase operativa di ATTENZIONE*

Attivare il Piano di Emergenza Comunale coerentemente con le fasi operative minime indicate nell'Allerta

A seconda della vulnerabilità del territorio, può autonomamente attivare fasi operative più avanzate

Immediatamente verificare le procedure di pianificazione degli interventi e la reperibilità di personale interno e esterno

Controllare l'evoluzione del fenomeno e la situazione locale. Le allerte/comunicazioni sono emesse con 12/36 ore di anticipo, ma tempi e effetti differiscono a seconda del territorio

MONITORAGGIO E VIGILANZA

Approssimarsi del fenomeno, primi effetti in modo diffuso - *Fase operativa di PRE-ALLARME*

Attivare il monitoraggio dei punti critici e verificare il superamento delle soglie strumentali

Coordinare il volontariato e predisporre la logistica degli interventi

Valutare la necessità di attivare, anche parzialmente, il Centro Operativo Comunale (COC)

Informare la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza

EMERGENZA

Fenomeno in atto - *Fase operativa di ALLARME*

Attivare il COC, se non già fatto prima, raccordandosi con Prefettura, Provincia e Regione

Impiegare le risorse comunali e il volontariato per le misure di prevenzione o interventi di urgenza

Soccorrere la cittadinanza in pericolo

Informare la popolazione sull'evoluzione della situazione e sulle misure di salvaguardia della pubblica incolumità

Il Piano di Protezione Civile

Per svolgere un efficiente servizio di Protezione Civile sul proprio territorio è necessario prepararsi ad affrontare le situazioni critiche, attraverso un'attenta e precisa pianificazione d'emergenza. Attraverso la stesura di un Piano di Protezione Civile comunale (o intercomunale), l'amministrazione locale individua i rischi e gli scenari di rischio presenti sul territorio, identifica le risorse disponibili in caso d'emergenza, organizza le procedure di emergenza da adottare a seconda delle fasi operative di allerta, definisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e l'assistenza alla popolazione.

Secondo la normativa vigente, i comuni sono obbligati a predisporre i piani. La **legge regionale n. 16 del 2004**, all'art. 2, lettera b, demanda ai comuni la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche usufruendo delle forme associative e di cooperazione previste dalla legge n. 267 del 2000 e dalla **legge n. 56 del 7 aprile 2014**.

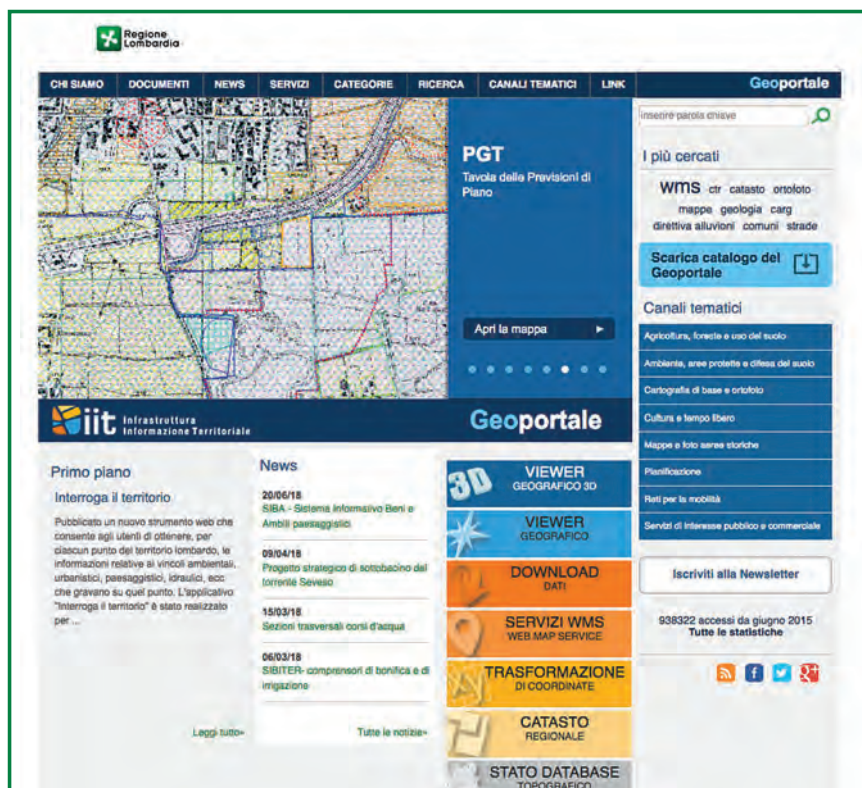
Il decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile, agli art 12 e 18, indica come il comune debba approvare con deliberazione consiliare il Piano di Protezione Civile previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione.

Pertanto è fondamentale l'analisi e la mappatura dei fenomeni, sia naturali che antropici, delle potenziali fonti di pericolo per la popolazione e per i beni presenti sul territorio. In particolare, il comma 3 dell'art 18 del Codice di Protezione Civile, prevede il coordinamento tra i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e quelli di Protezione Civile, per assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative.

Validi supporti, messi a disposizione da Regione Lombardia, per realizzare i piani sono i seguenti:

- Il Geoportale della Lombardia, dove consultare le basi geografiche di riferimento più comunemente utilizzate (cartografia tecnica, foto aeree, immagini da satellite) e le diverse basi informative tematiche (uso del suolo, pianificazione territoriale, infrastrutture) **www.geoportale.regione.lombardia.it**
- Le delibere sulla pianificazione (d.g.r. n. 4732 del 2007), reperibili presso gli uffici della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia.
- Indicazioni operative per la redazione del Piano di Protezione Civile comunale.

Infine, sul sito di Regione Lombardia, si può consultare tutta la normativa europea, nazionale e regionale in materia.



L'ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali

L'efficacia di un intervento di prevenzione dipende dalla tempestività con cui viene attivato. È per questo che Regione Lombardia, attraverso il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR) attivo presso la Sala Operativa Regionale, fornisce **un servizio di previsione ed allertamento per diversi rischi**, supportando i Sindaci nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Attraverso una costante attività di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza in tempo reale, il CFMR è in grado di **individuare l'arrivo di eventi critici e stimarne l'impatto sul territorio**. In presenza di determinate condizioni, emette dei bollettini di allerta legati ai diversi rischi naturali (alluvioni, frane, temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi), con livelli crescenti a seconda della gravità dei fenomeni previsti.

Le allerte, diffuse a tutte le componenti del sistema locale di Protezione Civile, in particolare ai Sindaci dei comuni potenzialmente coinvolti, rappresentano il primo passo per attivare lo stato di allerta e adottare in anticipo gli opportuni provvedimenti per **garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati**.

I sette rischi

L'allerta viene diramata dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali per i seguenti rischi, che hanno un impatto sul territorio e le infrastrutture, sui servizi essenziali, sui centri abitati e possono mettere in pericolo l'incolumità della cittadinanza. I rischi si possono presentare anche in modo combinato.

RISCHIO	DESCRIZIONE
IDROGEOLOGICO 	Sbalzi di temperatura, gelo e disgelo o piogge intense e prolungate, possono provocare frane e cadute massi , che trasportano a valle materiale solido (terreno, detriti, residui di vegetazione), attraverso gli alvei dei torrenti. Le infrastrutture, le abitazioni e la popolazione delle aree limitrofe possono subire gravi danni, anche irreversibili.
IDRAULICO 	Precipitazioni intense o prolungate possono innescare onde di piena di fiumi e torrenti , che allagano le aree circostanti, danneggiando gravemente centri abitati, popolazione e infrastrutture. L'intensità del fenomeno e le condizioni del territorio influiscono sulla velocità e sull'estensione dell'area colpita, che può essere anche molto vasta.
TEMPORALI FORTI 	Fulmini, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni e a volte trombe d'aria sono fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare su aree relativamente ristrette. La rapida evoluzione e l'elevata localizzazione ne rendono difficile la previsione.

RISCHIO	DESCRIZIONE
NEVE 	Forti nevicate, con eventuale formazione di ghiaccio, in talune condizioni ostacolano le normali attività della popolazione, rallentano o interrompono il trasporto pubblico e privato, i servizi essenziali di gas, elettricità, acqua, telecomunicazioni e danneggiano le coperture delle strutture (per eccessivo sovraccarico).
VALANGHE 	Le valanghe sono innescate da fenomeni di instabilità del manto nevoso, che riversano masse nevose a valle anche a velocità elevate, provocando gravissimi danni a tutto ciò che viene investito.
VENTO FORTE 	In particolari situazioni si possono scatenare venti intensi tesi o a raffica (ad esempio il föhn), in grado di raggiungere intensità rilevanti e danneggiare impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie, provocando difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti.
INCENDI BOSCHIVI 	Incendi di natura dolosa o spontanea che interessano aree boschive, con possibilità di estendersi a strutture e infrastrutture, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

I codici colore

La normativa sull'allertamento prevede l'uso di codici colore, per un'immediata comprensione dei livelli di allerta, che vanno dal verde, assenza di criticità, sino al rosso, che indica una situazione estrema.

I codici colori delle allerte

CRITICITÀ	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio o dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio

Comunicazioni e Avvisi di criticità

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali valuta i livelli di criticità, legati ai vari rischi previsti nelle successive 12/36 ore ed emette **due tipi di allerte**, a seconda dell'intensità/codice colore dei fenomeni. In tali documenti sono indicate anche le "zone omogenee", i territori dove l'impatto degli eventi meteo assume delle caratteristiche simili, per fattori naturali o antropici. Tutto questo permette ai Sindaci di comprendere quando, quanto e in quale maniera il proprio territorio possa esserne colpito.

Codice giallo: viene inviata una **Comunicazione** che indica come un particolare fenomeno si manifesterà in un determinato territorio (es. temporali forti) e suggerisce la predisposizione di attività operative minime iniziali di sorveglianza, anche se l'intensità è considerata affrontabile e gestibile localmente. La veste grafica della Comunicazione è simile a quella degli Avvisi di Criticità.

Codice arancione e rosso: viene inviato un **Avviso di Criticità regionale**, che contiene il tipo di rischio, una sintesi meteorologica, una tabella con gli scenari previsti, le zone omogenee investite, i livelli di criticità e le fasi operative. Seguono le valutazioni degli effetti al suolo, le indicazioni delle azioni da intraprendere e una mappa sinottica del livello di allerta.



Mappa del livello di criticità/allerta



I canali di diffusione

Regione Lombardia pubblica sul portale istituzionale ogni giorno, anche in assenza di allerte, le **notizie sulle criticità attese con 12/36 ore di anticipo**. Per essere costantemente informati e preparati ad ogni evenienza, a tutti i soggetti del sistema regionale di Protezione Civile è richiesto di informarsi quotidianamente.

www.regione.lombardia.it

Sulla homepage del portale istituzionale di Regione Lombardia, nella sezione “A portata di mano” e in altre sezioni dedicate alla Protezione Civile è presente un link a titolo “Allerte Protezione Civile” per accedere alla pagina degli avvisi emessi.

La Regione Lombardia ha creato una app **Protezione Civile Lombardia** per sistemi Android e iOS, per ricevere notifiche e consultare le allerte sul proprio smartphone.

The screenshot displays the official website of Regione Lombardia. At the top, there is a navigation bar with the logo, language options (italian/english), and social media links. Below this is a search bar and a main menu with categories like 'Istituzione', 'Servizi e informazioni', 'Scopri la Lombardia', and 'Lombardia Notizie'. The 'Servizi e informazioni' section is expanded, showing a sidebar with links for 'Cittadini', 'Imprese', 'Enti e Operatori', and 'Protezione civile'. The main content area features a large image of a snowy mountain landscape with the 'Protezione Civile' logo. To the right of the image is a section titled 'Allerte di Protezione civile: situazione odierna' with a sub-header 'Rivolto a: Enti e operatori'. Below the image, there is a detailed text block explaining the purpose of the alerts and providing links to download the 'Protezione Civile Lombardia' app for both Android and iOS. At the bottom, there is a section for 'Guida alla lettura delle Comunicazioni e degli Avvisi' and a note about contacting the 'Sala Operativa Regionale' for reporting critical situations.

Regione Lombardia

english site aggiornamenti

Scheda informativa

Allerte di Protezione civile: situazione odierna

Rivolto a: Enti e operatori

Le allerte di Protezione civile (Comunicazioni e Avvisi di Criticità Regionali) sono documenti ufficiali che Regione Lombardia emette in previsione dell'arrivo di fenomeni potenzialmente critici per il territorio. Nei paragrafi seguenti, **Rischi diffusi sul territorio** e **Rischi localizzati**, puoi consultare le Allerte in corso in Lombardia. Per ricevere notifiche e consultare le Allerte sul proprio smartphone, Regione Lombardia ha creato una app **Protezione Civile Lombardia**:

- scarica l'app **Protezione Civile Lombardia per dispositivi Android**
- scarica l'app **Protezione Civile Lombardia per dispositivi iOS**

Una guida alla lettura delle Comunicazioni e degli Avvisi è pubblicata sulla sezione **Guida alle Allerte**, il sistema di allertamento è descritto nella sezione **"Come funziona l'allertamento di Protezione Civile"**, i dettagli tecnici sono contenuti nella (d.g.r. n. 4599 del 17 dicembre 2015). La descrizione del **Sistema di Protezione civile regionale** è contenuta nella sezione **Abc della gestione delle emergenze**.

Per segnalare situazioni critiche sul territorio, contattare la **Sala Operativa Regionale** di Protezione Civile al numero verde 800 061 160.

Quando si attendono eventi critici, a partire dal codice colore giallo, Regione Lombardia intensifica le comunicazioni verso i soggetti del sistema di Protezione Civile. In sintesi, il servizio di allertamento fornito da Regione Lombardia si basa sul principio secondo cui a livelli crescenti di criticità corrisponde l'utilizzo di un numero crescente di canali di comunicazione, come evidenziato nella seguente tabella.

CODICE COLORE	CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI			
	WEB	MAIL	MOBILE	SMS
VERDE	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali			
GIALLO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Comunicazione con e-mail PEC* e PEO**	Pubblicazione della Comunicazione sull'APP Protezione Civile Lombardia	
ARANCIONE	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'Avviso di Criticità con e-mail PEC* e PEO**	Pubblicazione dell'Avviso di Criticità sull'APP Protezione Civile Lombardia	Invio di un sms informativo ai Sindaci e agli Enti del Sistema di Protezione Civile
ROSSO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'Avviso di Criticità con e-mail PEC* e PEO**	Pubblicazione dell'Avviso di Criticità sull'APP Protezione Civile Lombardia	Invio di un sms informativo ai Sindaci e agli Enti del Sistema di Protezione Civile

*PEC (posta elettronica certificata) - **PEO (posta elettronica ordinaria)

Un filo diretto con gli enti locali

Per agevolare i destinatari e metterli nella condizione di adottare tempestivamente tutte le procedure previste nei piani di emergenza, Regione Lombardia invia direttamente documenti e notifiche utilizzando sms (al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto), posta elettronica ordinaria (PEO) e la posta elettronica certificata (PEC).

Attraverso questi canali di comunicazione, il Sindaco è informato in tempo utile delle condizioni di rischio che si potrebbero presentare sul proprio territorio. Non appena ricevuta la comunicazione relativa allo stato di allerta in corso, è compito del Sindaco far partire immediatamente tutte le azioni, indicate nel proprio Piano di Protezione Civile, a seconda del tipo di rischio e del codice colore previsto.

Di fondamentale importanza per il sistema d'allerta sono le liste di destinatari aggiornate. Qualsiasi modifica dei numeri di cellulare ed e-mail deve essere comunicata immediatamente alla Sala Operativa Regionale.

- **800.061.160**
- **cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it**
- **salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it**
- **cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it**
- **protezionecivile@pec.regione.lombardia.it**

LE FASI OPERATIVE

Il passo successivo all'allerta è la risposta all'emergenza. Le fasi operative sono tre, di livello crescente: **attenzione, pre-allarme e allarme**. Rappresentano l'insieme delle azioni da svolgere in sede locale all'approssimarsi dell'evento e sono dettagliate nel Piano di Protezione Civile comunale. Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali, quando diffonde le Comunicazioni (in caso di codice giallo) e gli Avvisi di criticità (in caso di codice arancio e rosso), indica le **fasi operative** minime iniziali da attivare immediatamente. **L'amministrazione locale**, in grado di conoscere i punti vulnerabili del proprio territorio, deve valutare **autonomamente** l'attivazione di fasi operative più avanzate con l'approssimarsi del fenomeno. Se le condizioni appaiono particolarmente critiche, a seguito di osservazioni strumentali o visive del territorio da parte dei servizi tecnici, il **Sindaco** dovrà adottare **misure di portata più ampia** per contrastare gli effetti previsti, anche con indicazioni differenti o assenti da parte di Regione Lombardia. Di seguito le indicazioni sulle azioni da intraprendere per ciascuna fase operativa. Molto importante, in qualunque fase, è il contatto costante con la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia.

Fase di attenzione

È la fase in cui i fenomeni iniziano a manifestare i primi effetti. Può scattare con un'allerta di codice colore giallo o arancione. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;
- pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;
- monitorare la situazione utilizzando strumenti online (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici);
- informare la popolazione sui comportamenti da adottare.

Fase di pre-allarme

È la fase in cui i fenomeni generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio.

Può scattare con un'allerta in codice rosso. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- proseguire le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;
- verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
- avviare misure di contrasto non strutturali previste nel proprio Piano di Protezione Civile;
- gestire l'attivazione delle misure di contrasto, mediante l'azione coordinata di Sindaco e Prefetto, per valutare l'attivazione dei centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale/Centro Operativo Comunale) e presidiare in sicurezza le aree più critiche;
- informare la popolazione sullo sviluppo dei fenomeni e dare indicazioni sui comportamenti da adottare per salvaguardare l'incolumità.

Fase di allarme

L'attivazione della fase operativa successiva, quella di allarme, che corrisponde alla fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni, deve essere sempre comunicata alla Prefettura e a Regione Lombardia.

Le azioni da adottare sono le seguenti:

- valutare il ricorso a misure di contrasto e soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
- attivare, se non già fatto nella fase precedente, in coordinamento con la Prefettura di riferimento, i centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale/Centro Operativo Comunale) e comunicarne l'attivazione a Regione Lombardia, tramite la Sala Operativa di Protezione Civile.



DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO

Infine, ecco alcuni siti web utili per le attività di monitoraggio online dei fenomeni naturali, da affiancare al presidio diretto dei punti critici del proprio territorio.

RETE IDRO-METEOROLOGICA DELLA LOMBARDIA

I dati delle stazioni di monitoraggio di Regione Lombardia sono disponibili a libero accesso

http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public

ITALIA

Sul sito istituzionale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile si possono trovare l'insieme delle criticità attese sul suolo nazionale, le previsioni meteo complessive, la mappa radar meteo Italia.

www.protezionecivile.gov.it

www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/mappa_radar.wp

METEO EUROPA

Il sistema di monitoraggio europeo meteorologico e climatico EUMETSAT, che raccoglie i dati provenienti dalla rete di satelliti meteo e li diffonde online in tempo reale.

<http://www.eumetsat.int>

FULMINI ITALIA

SIRF (Sistema Italiano rilevamento fulmini) è una rete a livello nazionale per la rilevazione in tempo reale e la localizzazione delle scariche di fulmine. Dalla homepage si accede alla mappa dei fulmini, aggiornata a cadenza oraria.

www.fulmini.it

FULMINI EUROPA

A livello europeo è attivo il Sistema EUCLID, che raccoglie e diffonde in tempo reale tutte le informazioni relative ai fulmini in 28 paesi europei.

<http://www.euclid.org>

MAPPA DIGITALE DEL SERVIZIO DI PIENA (presidi idraulico e idrogeologico, d.g.r. n. 3723 del 19 giugno 2015)

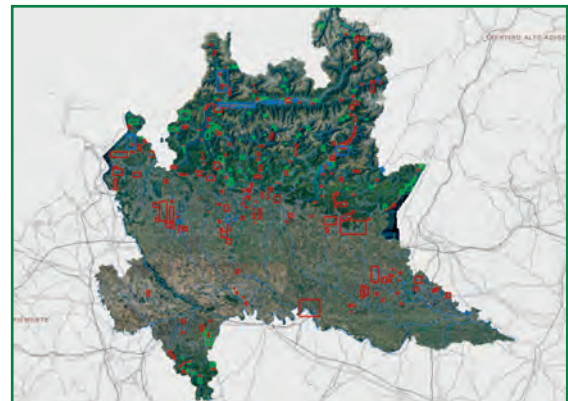
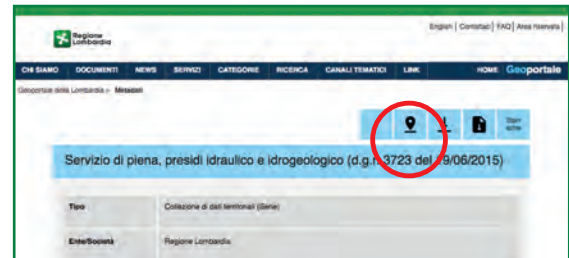
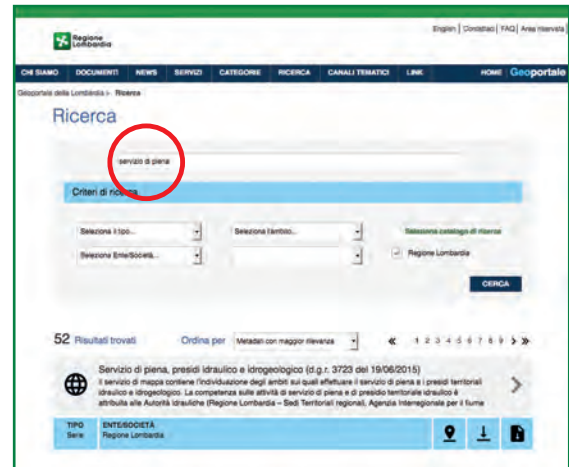
Sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it si possono consultare gli ambiti dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Principale (RIP) per i quali l'autorità idraulica è Regione Lombardia.

Dalla homepage si effettua una ricerca con i termini "servizio di piena".

Apparirà la schermata in fig.1, selezionare cliccando il testo evidenziato e si arriverà alla pagina in fig.2.

Cliccare sull'icona cerchiata in rosso. Si aprirà una mappa (fig. 3).

Per visionare il **Reticolo Idrografico Principale (RIP)**, cliccare col mouse nella legenda alla sezione *Reticolo Idrografico Regionale Unificato*, con il segno di spunta sul livello denominato **Corsi d'acqua RIP**.



“La sfida della Protezione Civile è una sola: deve sognare, auspicare e operare affinché, in prospettiva, l’organizzazione del soccorso sia sempre meno importante, nel senso che si è chiamati a sviluppare sempre di più la politica di prevenire e la capacità di prevedere”.

Giuseppe Zamberletti

SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE



attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



territorio@protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

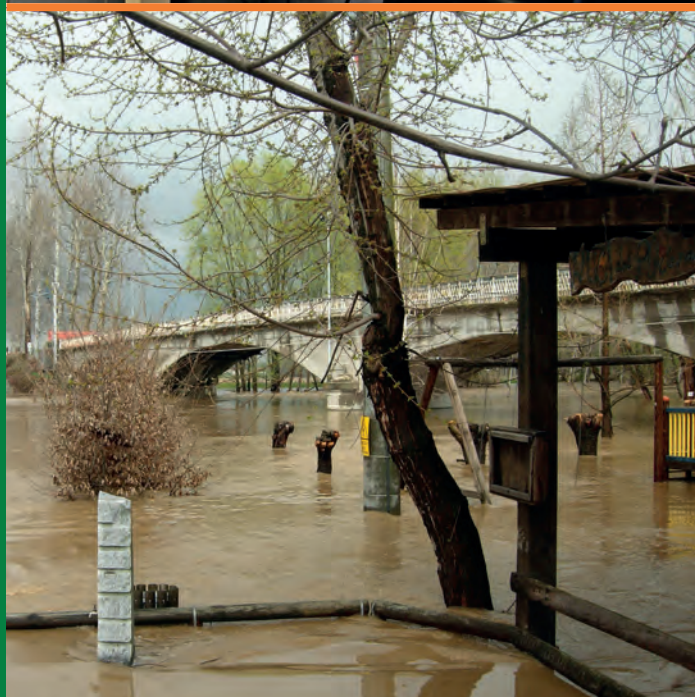
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
Regione Lombardia
edizione aggiornata a settembre 2018



www.regione.lombardia.it



You Tube



Gestire le emergenze in Lombardia



Regione
Lombardia

INDICE

INTRODUZIONE	4
CENNI SUL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	5
A, B e C: LE TIPOLOGIE DI EVENTI	6
CHI FA COSA IN CASO DI EMERGENZA	7
IL RUOLO DELLA REGIONE	9
La Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia	10
Le emergenze in Lombardia	12
La gestione delle emergenze e l'Unità di Crisi Regionale (UCR)	13
I CENTRI DI COORDINAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA	14
I livelli territoriali e le loro interazioni	16
Le relazioni tra centri di coordinamento	17
Il Metodo Augustus	18
DIRETTIVE E NORMATIVA NAZIONALE CON RICADUTE OPERATIVE	20

INTRODUZIONE



L'obiettivo di questa pubblicazione, destinata a tutti coloro che si occupano di Protezione Civile negli enti locali, è di illustrare le attività, le procedure e l'organizzazione per la risposta all'emergenza operanti a vari livelli (comunale, provinciale, regionale e statale) in Regione Lombardia.

Ciò che emerge chiaramente è che la prima risposta all'emergenza parte dal livello territoriale più vicino al cittadino: il Comune. Il Sindaco, autorità di Protezione Civile, ha infatti a sua disposizione strutture, strumenti e procedure che lo aiutano in questa responsabilità. A questo scopo, Regione Lombardia ha organizzato da tempo un sistema adattabile ed efficiente, che affianca gli amministratori locali lombardi nel compito di salvaguardare l'incolumità dei propri cittadini.

Il nostro impegno per il futuro è di continuare a rafforzare la capacità delle comunità e dei territori lombardi nel superare le emergenze, limitandone le ricadute negative, anche grazie ad un impegno costante nel campo della prevenzione, preparazione, allerta e gestione delle emergenze.

Pietro Foroni
Assessore al Territorio e Protezione Civile

CENNI SUL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

In Italia tutto il sistema di Protezione Civile è fondato sul decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 **“Codice della Protezione Civile”**, che riordina, coordina, modifica e integra tutte le precedenti disposizioni che avevano disegnato l’attuale impianto del sistema.

Il Codice definisce le attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) e le responsabilità operative di ciascuna componente del sistema: dallo Stato fino agli enti locali.

Concretamente, significa che ciascun ente ha **compiti e responsabilità ben precisi**, in un’ottica di **coordinamento e sinergia** tra strutture statali e regionali, amministrazioni locali, forze dell’ordine, strutture operative (es. Vigili del Fuoco, soccorso sanitario) e volontari. L’obiettivo è garantire **un’elevata flessibilità operativa e tempestività nell’azione**.

La parola chiave è **sussidiarietà**. La prima risposta all’emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l’istituzione più vicina ai cittadini, che deve essere preparata ad affrontare le emergenze sul proprio territorio, grazie alla predisposizione preventiva di un **Piano di Protezione Civile** e di idonee strutture.

Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, allora il Sindaco può richiedere l’intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell’estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato, con il Dipartimento della Protezione Civile, la struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri che indirizza e coordina il servizio nazionale.

A, B e C: LE TIPOLOGIE DI EVENTI

Gli eventi sono classificati in tre tipologie, secondo gravità, estensione e relativo modello organizzativo necessario ad affrontare l'emergenza.

Tutti gli eventi, naturali o antropici, iniziano come “eventi di tipo A”, successivamente possono evolversi in “eventi di tipo B” ed infine “eventi di tipo C”. L'intervento è organizzato a livelli territoriali, a partire da quello più vicino all'evento e secondo il principio di sussidiarietà: **è sempre il Sindaco la prima autorità ad intervenire**, per poi coinvolgere i livelli territoriali più alti, se necessario.



CHI FA COSA IN CASO DI EMERGENZA

Il Codice della Protezione Civile identifica come autorità di Protezione Civile i Sindaci, i Sindaci Metropolitani e i Presidenti delle Regioni, che esercitano le funzioni di indirizzo politico in materia e vigilano sullo svolgimento coordinato delle attività di Protezione Civile delle strutture operative tecniche di loro competenza.

In particolare, viene evidenziato il ruolo importante delle Regioni, che **operano come cerniera tra il livello nazionale e quello locale** e disciplinano l'organizzazione dei sistemi di Protezione Civile sul proprio territorio nelle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, sino alla gestione e superamento dell'emergenza.

Regione Lombardia, anticipando l'attuale normativa, si era già dotata di maggiore autonomia e aveva già strutturato la propria organizzazione, con l'approvazione nel 2004 della legge regionale n. 16, "Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile".

PRIMA DELL'EMERGENZA

Per un'Amministrazione comunale è fondamentale:

- redigere e tenere aggiornato un Piano di Protezione Civile;
- predisporre una propria struttura interna di Protezione Civile;
- individuare i componenti e i contatti dell'**Unità di Crisi Locale**;
- costituire il **gruppo comunale di Protezione Civile** (o accordarsi con associazioni di volontariato di Protezione Civile) per garantire un intervento tempestivo.

COMUNE	PROVINCIA / ENTI DI AREA VASTA	PREFETTURA
■ assume la direzione dei servizi di emergenza sul proprio territorio e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, anche utilizzando il potere di ordinanza; ■ mantiene un costante flusso informativo sulla situazione in corso, con Prefettura/Provincia e Regione; ■ richiede l'intervento di ulteriori risorse alle altre strutture (Regione, Provincia e Prefettura), nel caso quelle a disposizione siano insufficienti a fronteggiare l'emergenza; ■ garantisce la costante informazione ai cittadini in merito all'evento in corso, alle sue conseguenze, alle misure adottate per fronteggiare e contrastare l'emergenza e sugli eventuali comportamenti da tenere.	■ attiva le proprie risorse per fronteggiare l'emergenza, in particolare per poter intervenire sulla viabilità, reti/infrastrutture di servizio; ■ segue l'attivazione e la gestione del volontariato provinciale in supporto alle autorità di Protezione Civile impegnate sul territorio; ■ mantiene un costante flusso informativo con i comuni coinvolti, Prefettura e Regione; ■ coordina i propri interventi con quelli messi in atto dalla Prefettura.	■ assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi, anche utilizzando il potere di ordinanza, coordinandosi sia con i Sindaci dei comuni interessati, sia con Regione; ■ attiva l'impiego delle risorse dello Stato (comprese le forze dell'ordine e della sicurezza pubblica) presenti sul territorio provinciale; ■ mantiene un costante flusso informativo con i comuni coinvolti, Regione, Dipartimento nazionale della Protezione Civile e Ministero dell'Interno ; ■ coordina i propri interventi con quelli messi in atto dalla Provincia.

IL RUOLO DELLA REGIONE

La Regione svolge un ruolo strategico nella gestione delle emergenze e assolve a compiti fondamentali ai fini delle attività di Protezione Civile.



ALLERTAMENTO PER I RISCHI NATURALI

È realizzato dalla struttura specializzata della Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile: il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR), costituito da un nucleo di tecnici che monitorano il territorio e l'arrivo di fenomeni critici, valutandone i potenziali rischi ed emettendo delle allerte destinate ad attivare il sistema locale di Protezione Civile.



GESTIONE DELLE EMERGENZE

La Sala Operativa, attiva 24 ore su 24, valuta la situazione in base alle informazioni ricevute e, coordinandosi con i soggetti coinvolti, attiva le diverse componenti del sistema regionale (tecnici e le squadre di volontari), i mezzi e le risorse materiali a disposizione da impiegare. Nel caso di un'emergenza di livello più ampio, entra in gioco l'Unità di Crisi Regionale (UCR).



ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB)

La legge regionale 31/2008 affida alla Regione il compito di redigere un Piano AIB, di dichiarare l'apertura e chiusura dello stato di rischio per gli incendi, fornendo indicazioni operative. La lotta agli incendi viene effettuata dagli enti territoriali, anche attraverso volontariato specificatamente addestrato. Dal 1° gennaio 2017, la Sala Operativa attiva le risorse regionali di supporto allo spegnimento, coordinandosi con le componenti AIB territoriali e dello Stato.



VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

È gestito congiuntamente da Regione e Province. In caso di attivazione la Provincia (o la Regione) deve svolgere una prima analisi per verificare se esistono i presupposti per l'impiego del volontariato di Protezione Civile e le risorse da mettere a disposizione.

L'ALLERTAMENTO E GLI AVVISI DI CRITICITÀ

L'Avviso di Criticità è un documento ufficiale emesso da Regione Lombardia nel caso si prevedano condizioni critiche sul territorio rispetto a specifici rischi naturali (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte, neve, valanghe, incendi boschivi). A seconda del rischio, la Lombardia è stata suddivisa in zone omogenee di allerta, territori dove i fenomeni previsti causano effetti simili per fattori naturali o legati alla presenza umana.

*Nell'Avviso di Criticità, per ogni tipologia di rischio, oltre alle previsioni meteorologiche, sono riportati una sintetica valutazione degli effetti al suolo e l'indicazione dei livelli di criticità, per ogni zona omogenea, espressi attraverso il codice colore con livelli di criticità crescente. Gli Avvisi di Criticità sono inviati via email e sms a tutte le componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile, diffusi tramite la **APP Protezione Civile Lombardia**, disponibile su Google Play e App Store e pubblicati sul sito **www.regione.lombardia.it**.*

L'allertamento è disciplinato dalla Direttiva Allertamento, approvata con d.g.r. n° 4599 del 17 dicembre 2015.

La Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia

24 ore su 24, 365 giorni l'anno, la Sala Operativa vigila, con un presidio permanente, sui vari rischi presenti in Lombardia (idrogeologico, meteo, industriale, incendio boschivo, sismico) ed è in contatto costante con le componenti locali e nazionali del sistema di Protezione Civile. La struttura dispone di strumenti informatici e tecnologici per **valutare in tempo reale le informazioni raccolte** dalle reti di monitoraggio e di controllo fisico del territorio regionale.

Gli operatori di Sala, laureati in materie ambientali e con un'ampia esperienza in materia, oltre a svolgere le attività di sorveglianza, rispondono al numero verde della Protezione Civile regionale, al quale gli enti locali, gli operatori del settore e i cittadini possono segnalare situazioni di emergenza e richiedere l'intervento dei mezzi regionali.

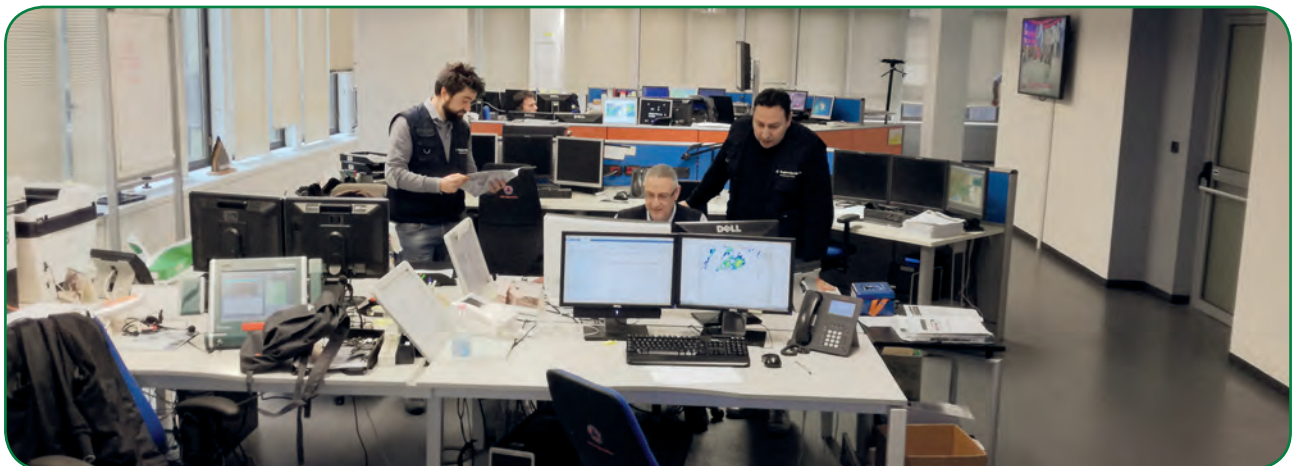
In media, il numero verde riceve oltre 4.000 segnalazioni l'anno, che vengono verificate e – se il caso – inserite nel Registro di Sala, lo strumento informatico di condivisione delle informazioni della Protezione Civile regionale con le altre componenti tecniche regionali (es. AREU, UTR regionali), potenzialmente coinvolte nella gestione di una crisi.

In emergenza, la Sala Operativa è il luogo in cui il sistema di Protezione Civile si riunisce e gestisce l'evento in un'ottica integrata con tutte le forze in campo. Rappresenta **il riferimento principale per l'assistenza a Comuni e Province ed è il punto di raccordo tra il livello locale/regionale e quello nazionale** (Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri). Qui si raccolgono le segnalazioni e i dati tecnici provenienti dal territorio e dalle strutture operative locali e statali (Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine), si attivano le diverse componenti del sistema regionale, quali i tecnici e le squadre dei volontari, si valuta l'impiego dei diversi mezzi e risorse materiali a disposizione.

SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

Numero Verde
800.061.160

attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7



Le emergenze in Lombardia

Dal 2004, l'anno di avvio del servizio 24 ore su 24, sino a dicembre 2017, la Sala Operativa è stata coinvolta nella gestione di **2.845** emergenze, di cui **1.730** legate a fenomeni di tipo naturale e 1.115 connesse alle attività umane. Le province con il maggior numero di emergenze sono **Milano (557)**, **Brescia (517)**, **Bergamo (387)** e **Como (332)**. Tale numero rispecchia il numero di emergenze catalogate sul Registro di Sala e non comprende la totalità degli eventi accaduti in Lombardia, ma solo quelli per cui la Sala Operativa è stata informata e attivata.

Se si analizzano in dettaglio le emergenze causate da fenomeni naturali, si nota la predominanza degli **incendi boschivi (729)** concentrati tra dicembre e maggio, il periodo ad alto rischio di incendio, seguiti da **frane e cadute massi (458)** ed **esondazioni** dei corsi d'acqua **(229)**. Questi numeri sono influenzati fortemente anche dalla situazione meteo: un anno più piovoso, di solito, determina un numero di eventi maggiore.

Gli eventi di tipo antropico, cioè causati dall'attività umana, hanno riguardato principalmente le province di **Milano (430)**, **Brescia (120)**, **Varese (105)** e **Bergamo (92)**. Dal luglio 2012, la Sala effettua per conto di ARPA il servizio di **Numero Unico delle Emergenze Ambientali**, passando direttamente ad ARPA la gestione tecnica, per le specifiche competenze, degli eventi antropici di minore entità. Solo in caso di una situazione di alta gravità viene coinvolta direttamente anche la Protezione Civile ed entra in azione la Sala Operativa Regionale.

La gestione delle emergenze e l'Unità di Crisi Regionale (UCR)

Si tratta di **un organismo tecnico specialistico** di esperti in materie chiave per la gestione delle emergenze, quali ad esempio, la sanità, le infrastrutture e trasporti, le problematiche ambientali, la comunicazione. Il loro ruolo è analizzare e monitorare la situazione per le tematiche di competenza, individuando le risorse da attivare a supporto degli enti territoriali e fornendo proposte sulla strategia di intervento e di comunicazione esterna al Presidente della Giunta regionale.

È composto da funzionari della Giunta regionale, da rappresentanti degli enti tecnici del sistema regionale e degli enti/strutture/società/organizzazioni di volontariato che, a vario titolo, hanno accordi con Regione Lombardia per le attività di Protezione Civile.

Le attività dell'Unità di Crisi Regionale e della Sala Operativa sono organizzate secondo livelli di azione, legati ai livelli di criticità indicati dal Centro Funzionale e/o alla tipologia, gravità ed estensione di un determinato evento. Le componenti dell'UCR maggiormente operative o attivate in caso di evento sono: la Protezione Civile regionale, la componente sanitaria, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e gli Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Le altre componenti vengono invece, nella maggior parte dei casi, attivate solo per situazioni in cui le conseguenze sul territorio (regionale o extra regionale) sono rilevanti (es. emissione di Allerte Codice rosso) o per eventi al di fuori del territorio regionale, ma che coinvolgono la Protezione Civile a supporto del sistema nazionale.

I CENTRI DI COORDINAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

I centri di coordinamento e gestione dell'emergenza hanno il compito di rispondere tempestivamente e **garantire un intervento efficace**. I centri, suddivisi territorialmente (Comune, Provincia, Regione e Stato), hanno una propria capacità tecnico-amministrativa e un'autonomia gestionale, da esercitarsi in coordinamento con le altre strutture operanti sul territorio. In caso di emergenza, come specificato in precedenza, il primo livello ad intervenire è quello comunale, con l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)** dove opera l'**Unità di Crisi Locale (UCL)** che gestisce la situazione, raccoglie le richieste del territorio e organizza le risorse a disposizione.

Se l'evento non è affrontabile, per dimensioni e/o gravità, dal solo Comune, si attiva il livello territoriale superiore, quello provinciale. In questo caso, si ha una sinergia operativa tra la Prefettura, a cui fanno capo le forze statali, la Regione, che coordina le forze territoriali e la Provincia. Per assicurare questa stretta collaborazione tra enti, è fondamentale mantenere un costante flusso informativo con e tra tutti i centri di coordinamento attivati. L'obiettivo è avere il quadro preciso della situazione, organizzare al meglio le risorse, evitando sovrapposizioni e ritardi.

LA COMUNICAZIONE È FONDAMENTALE

È compito degli enti locali informare in tempi rapidi la Sala Operativa Regionale dello svolgimento degli eventi e delle misure messe in campo. Solo in questo modo si possono coordinare gli interventi in maniera efficace.

La Sala Operativa, in base alle informazioni ricevute, può mettere a disposizione proprie risorse e fornire un quadro della situazione alle strutture tecniche territoriali, come l'Ufficio Territoriale Regionale o il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.



I livelli territoriali e le loro interazioni

LIVELLO NAZIONALE

- **Sala Sistema Italia:** è il centro nazionale di controllo del territorio.
- **Direzione Comando e Controllo (DiComaC):** è la struttura di coordinamento che gestisce in loco l'emergenza a livello nazionale.

LIVELLO REGIONALE

- **SOR (Sala Operativa Regionale):** riceve informazioni, indicazioni e richieste dai CCS, organizza le risorse regionali e mantiene il flusso informativo con le strutture nazionali del sistema di protezione civile.
- **UCR (Unità di Crisi Regionale):** è lo strumento organizzativo usato per regolare le attività della SOR in emergenza.

LIVELLO PROVINCIALE

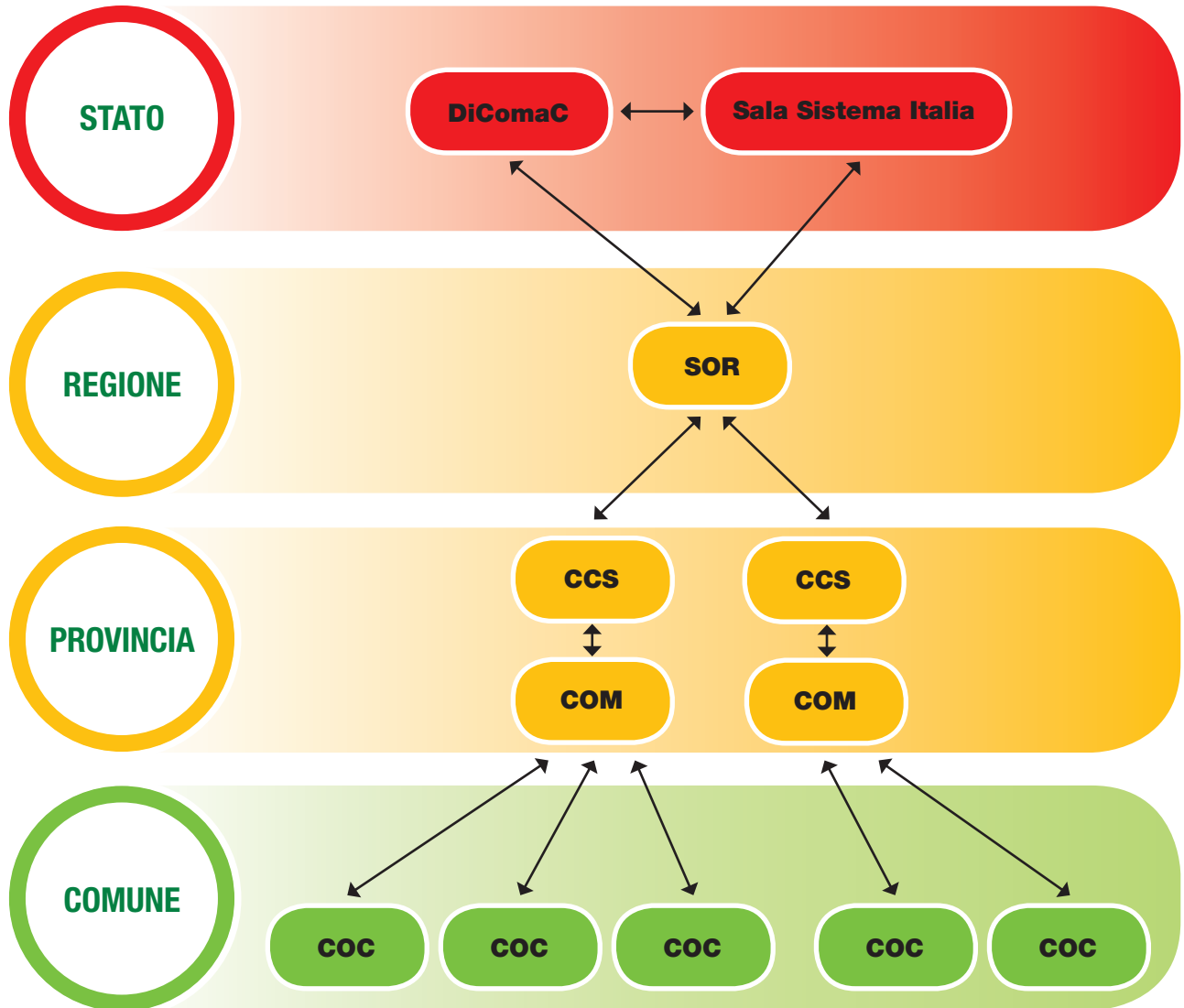
- **COM (Centro Operativo Misto):** è attivato dal Prefetto. Organizza le risorse a livello sovracomunale in base alle indicazioni e richieste dei COC di pertinenza.
- **CCS (Centro Coordinamento Soccorsi):** è attivato dal Prefetto, coordina e gestisce gli interventi sul territorio provinciale partendo dalle richieste ricevute e dalle risorse disponibili.

LIVELLO COMUNALE

- **COC (Centro Operativo Comunale):** è attivato dal Sindaco per coordinare e gestire interventi sul territorio comunale.
- **UCL (Unità di Crisi Locale):** è lo strumento organizzativo usato per gestire il COC.

I centri di coordinamento devono essere ubicati in edifici non vulnerabili, di facile accesso e dotati di risorse e attrezzature in grado di permettere di lavorare in continuità.

Le relazioni tra centri di coordinamento



Il Metodo Augustus

Il Metodo Augustus è lo strumento utilizzato dalla Protezione Civile per la **pianificazione delle emergenze**. Lo scopo è di ottimizzare il flusso informativo, le richieste provenienti dai territori colpiti da un evento e le relative risposte operative.

Questo metodo prevede l'attivazione di “funzioni di supporto”, che coprono specifici settori e sono seguite da esperti. Fra gli esperti viene individuato un responsabile con il compito di coordinare le attività nell'area di competenza, interfacciarsi con i suoi omologhi negli altri centri di coordinamento e supportare nelle decisioni le autorità di Protezione Civile presenti nel centro di coordinamento di riferimento. Il risultato è che **i flussi informativi creati sono molteplici**: si ha un flusso fra le varie autorità dei centri di coordinamento e un altro fra i responsabili di una specifica funzione.



LE FUNZIONI DEL METODO AUGUSTUS

Nella sua declinazione “classica”, il metodo Augustus prevede:

9 funzioni per il Centro Operativo Comunale (COC):

1. *Tecnica e di Pianificazione*
2. *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
3. *Volontariato*
4. *Materiali e mezzi*
5. *Servizi essenziali e attività scolastica*
6. *Censimento danni a persone e cose*
7. *Strutture operative locali*
8. *Telecomunicazioni*
9. *Assistenza alla popolazione*

14 funzioni per i centri di coordinamento di livello territoriale superiore (COM, CCS, SOR, DICOmaC):

1. *Tecnica e di pianificazione*
2. *Sanità, assistenza sociale e veterinaria*
3. *Mass media e informazione*
4. *Volontariato*
5. *Materiali e mezzi*
6. *Trasporto, circolazione e viabilità*
7. *Telecomunicazioni*
8. *Servizi Essenziali*
9. *Censimento danni a persone e cose*
10. *Strutture operative SaR (Search and Rescue)*
11. *Enti locali*
12. *Materiali pericolosi*
13. *Assistenza alla popolazione*
14. *Coordinamento Centri Operativi*

A seguito delle esperienze maturate nella gestione delle ultime emergenze (es. sisma Abruzzo 2009, sisma Emilia Romagna/Lombardia 2012, sisma Centro Italia 2016), alle funzioni citate viene affiancata anche quella relativa ai “Beni culturali ed ambientali”.

DIRETTIVE E NORMATIVA NAZIONALE CON RICADUTE OPERATIVE

Per sviluppare in maniera omogenea la capacità operativa del sistema di Protezione Civile, alla luce anche di quanto previsto nel Codice di Protezione Civile, il Dipartimento di Protezione Civile sta elaborando la revisione di diverse direttive. A settembre 2018, gli atti di indirizzo che hanno impatto sulla gestione delle emergenze sono i seguenti:

- **Direttiva 27 febbraio 2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” e successive modificazioni, che hanno codificato l’attività dei Centri Funzionali (centrale e decentrati) e i relativi rapporti con gli organi gestori dell’emergenza in caso di evento.
- **Direttiva 3 dicembre 2008** “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”, che ha identificato il flusso di informazioni da e per le varie Sale Operative attivate sul territorio, e stabilito le macro attività che ogni ente territoriale - con responsabilità di gestione di una eventuale emergenza - deve porre in atto, con sintetiche indicazioni di carattere temporale.
- **Direttiva 9 novembre 2012** “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di Protezione Civile”, che ha declinato - tra l’altro - le condizioni operative per la partecipazione del volontariato di Protezione Civile alle relative attività, indicando i campi di azione e le condizioni indispensabili per il suo impiego.
- **Direttiva 14 gennaio 2014** “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”, che ha dato indicazioni sul modello di intervento regionale, in termini di definizione del sistema all’interno del piano regionale di emergenza, nonché di rapporti con le altre strutture istituzionali di gestione dell’emergenza.

- **Direttiva 8 luglio 2014** “Indirizzi operativi inerenti l’attività di Protezione Civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, che declina le attività necessarie per la pianificazione di Protezione Civile del bacino e dei territori potenzialmente influenzabili e indica le attività informative e gestionali da mettere in atto in caso di potenziali problemi all’impianto o derivanti da emergenze di tipo idrogeologico-idraulico. Un ruolo fondamentale è riconosciuto alla Regione per l’attività di informazione ai livelli territoriali.
- **Decreto legislativo 49/2010**, deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po 5/2015, delibera di Giunta regionale n. 4549 del 10 dicembre 2015, che costituiscono gli atti di recepimento della normativa europea sulla gestione del rischio alluvioni e hanno previsto una serie di misure, principalmente nella previsione e prevenzione, a carico degli enti territoriali e di Regione, per ridurre quanto più possibile il rischio di alluvioni e i suoi effetti sul territorio.
- **Direttiva 24 giugno 2016** “Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”, che in accordo con le precedenti direttive in materia di organizzazione del soccorso sanitario in caso di emergenza, declina l’attività del sistema sanitario regionale dell’emergenza-urgenza, stabilendo la necessità di uno stretto raccordo con le strutture regionali di Protezione Civile.

SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE



attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



www.regione.lombardia.it



You Tube